

Conferenza Episcopale Italiana
Centro Nazionale Vocazioni

RISPONDERE ALL'AMORE SI PUÒ

SUBSIDIO DI PERMANENZA PASTORALE

DELLA

49ª GIORNATA INCONTAGNI DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

29 Aprile 2012
IV Domenica di Pasqua



Presentazione

Leonardo D'Ascenzo, Vice direttore CNV

La IV Domenica di Pasqua, 29 Aprile 2012, Domenica del Buon Pastore, è la 49ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

La Giornata fu istituita da Papa Paolo VI nel 1964.

Quest'anno, il tema che il Santo Padre Benedetto XVI propone per la riflessione e la preghiera delle comunità cristiane è: *"Le vocazioni dono della carità di Dio"* (*Deus caritas est*, n. 17).

Lo slogan scelto dal Centro Nazionale Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana è: *"Rispondere all'Amore... si può"*.

Ogni anno il CNV pubblica una serie di sussidi per aiutare le nostre comunità a declinare nella loro vita ordinaria il tema e lo slogan.

Dopo la pubblicazione a settembre degli itinerari vocazionali per ragazzi, adolescenti e giovani; delle schede di catechesi per l'approfondimento del tema; delle preghiere per lodi e vespri, ecco ora una nuova pubblicazione pensata in modo particolare per l'animazione della GMPV. È uno strumento semplice nella struttura, molto utile per chi vuole coinvolgere la propria comunità in una attenzione, sensibilizzazione e preghiera per le vocazioni nella Chiesa.

Il sussidio propone innanzitutto il messaggio del Santo Padre; alcuni spunti per l'approfondimento del tema dell'anno; una serie di proposte per la preparazione alla GMPV e per la sua celebrazione.

In allegato, la pubblicazione contiene il poster della Giornata e alcune immagini segnapagina che riportano una preghiera vocazionale. Per chi ne avesse bisogno, è possibile ordinare immagini e poster al CNV nelle modalità indicate sulla scheda di prenotazione.



Le vocazioni dono della Carità di Dio



MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA 49ª GMPV

Cari fratelli e sorelle!

La XLIX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il 29 aprile 2012, quarta domenica di Pasqua, ci invita a riflettere sul tema: *Le vocazioni dono della Carità di Dio*.

La fonte di ogni dono perfetto è Dio Amore - *Deus caritas est* -: «chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,16). La Sacra Scrittura narra la storia di questo legame originario tra Dio e l'umanità, che precede la stessa creazione. San Paolo, scrivendo ai cristiani della città di Efeso, eleva un inno di gratitudine e lode al Padre, il quale con infinita benevolenza dispone lungo i secoli l'attuarsi del suo universale disegno di salvezza, che è disegno d'amore. Nel Figlio Gesù - afferma l'Apostolo - Egli «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (Ef 1,4). Noi siamo amati da Dio "prima" ancora di venire all'esistenza! Mosso esclusivamente dal suo amore incondizionato, Egli ci ha "creati dal nulla" (cf 2Mac 7,28) per condurci alla piena comunione con Sé. Preso da grande stupore davanti all'opera della provvidenza di Dio, il Salmista esclama:

«Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8,4-5). La verità profonda della nostra esistenza è, dunque, racchiusa in questo sorprendente mistero: ogni creatura, in particolare ogni persona umana, è frutto di un pensiero e di un atto di amore di Dio, amore immenso, fedele, eterno (cf Ger 31,3). La scoperta di questa realtà è ciò che cambia veramente la nostra vita nel profondo. In una celebre pagina delle *Confessioni*, Sant'Agostino esprime con grande intensità la sua scoperta di Dio somma bellezza e sommo amore, un Dio che gli era stato sempre vicino, ma al quale finalmente apriva la mente e il cuore per essere trasformato: «Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;

diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace» (X, 27.38). Con queste immagini, il Santo di Ippona cerca di descrivere il mistero ineffabile dell'incontro con Dio, con il Suo amore che trasforma tutta l'esistenza.

Si tratta di un amore senza riserve che ci precede, ci sostiene e ci chiama lungo il cammino della vita e ha la sua radice nell'assoluta gratuità di Dio. Riferendosi in particolare al ministero sacerdotale, il mio predecessore, il Beato Giovanni Paolo II, affermava che «ogni gesto ministeriale, mentre conduce ad amare e a servire la Chiesa, spinge a maturare sempre più nell'amore e nel servizio a Gesù Cristo Capo, Pastore e Sposo della Chiesa, un amore che si configura sempre come risposta a quello preveniente, libero e gratuito di Dio in Cristo» (Esort. ap. *Pastores dabo vobis*, 25). Ogni specifica vocazione nasce, infatti, dall'iniziativa di Dio, è *dono della Carità di Dio!* È Lui a compiere il "primo passo" e non a motivo di una particolare bontà riscontrata in noi, bensì in virtù della presenza del suo stesso amore «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» (Rm 5,5).

In ogni tempo, alla sorgente della chiamata divina c'è l'iniziativa dell'amore infinito di Dio, che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. Come ho scritto nella mia prima Enciclica *Deus caritas est*, «di fatto esiste una molteplice visibilità di Dio. Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci

- fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente. Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro - attraverso uomini nei quali Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nell'Eucaristia» (n. 17).

L'amore di Dio rimane per sempre, è fedele a se stesso, alla «parola data per mille generazioni» (Sal 105,8). Occorre, pertanto, riannunciare, specialmente alle nuove generazioni, la bellezza invitante di questo amore divino, che precede e accompagna: esso è la molla segreta, è la motivazione che non viene meno, anche nelle circostanze più difficili.

Cari fratelli e sorelle, è a questo amore che dobbiamo aprire la nostra vita, ed è alla perfezione dell'amore del Padre (cf Mt 5,48) che ci chiama Gesù Cristo ogni giorno! La misura alta della vita cristiana consiste infatti nell'amare "come" Dio; si tratta di un amore che si manifesta nel dono totale di sé fedele e fecondo. Alla priora del monastero di Segovia, in pena per la drammatica situazione di sospensione in cui egli si trovava in quegli anni, San Giovanni della Croce risponde invitandola ad agire secondo Dio: «Non pensi ad altro se non che tutto è disposto da Dio; e dove non c'è amore, metta amore e raccoglierà amore» (*Epistolario*, 26).

Su questo terreno oblativo, nell'apertura all'amore di Dio e come frutto di questo



amore, nascono e crescono tutte le vocazioni. Ed è attingendo a questa sorgente nella preghiera, con l'assidua frequentazione della Parola e dei Sacramenti, in particolar modo dell'Eucaristia, che è possibile vivere l'amore verso il prossimo nel quale si impara a scorgere il volto di Cristo Signore (cf Mt 25,31-46). Per esprimere il legame inscindibile che intercorre tra questi "due amori" - l'amore verso Dio e quello verso il prossimo - scaturiti dalla medesima sorgente divina e ad essa orientati, il Papa San Gregorio Magno usa l'esempio della pianticella: «Nel terreno del nostro cuore [Dio] ha piantato prima la radice dell'amore verso di Lui e poi si è sviluppato, come chioma, l'amore fraterno» (*Moralium Libri, sive expositio in Librum B. Job*, Lib. VII, cap. 24, 28; PL 75, 780D). Queste due espressioni dell'unico amore divino, devono essere vissute con particolare intensità e purezza di cuore da coloro che hanno deciso di intraprendere un cammino di discernimento vocazionale verso il ministero sacerdotale e la vita consacrata; ne costituiscono l'elemento qualificante. Infatti, l'amore per Dio, di cui i presbiteri e i religiosi diventano immagini visibili - seppure sempre imperfette - è la motivazione della risposta alla chiamata di speciale consacrazione al Signore attraverso l'Ordinazione presbiterale o la professione dei consigli evangelici. Il vigore della risposta di San Pietro al divino Maestro: «Tu lo sai che ti voglio bene» (Gv 21,15), è il segreto di una esistenza donata e vissuta in pienezza, e per questo ricolma di profonda gioia.

L'altra espressione concreta dell'amore, quello verso il prossimo, soprattutto verso i più bisognosi e sofferenti, è la spinta decisiva che fa del sacerdote e della persona consacrata un suscitatore di comunione tra la gente e un seminatore di speranza. Il rapporto dei consacrati, specialmente del sacerdote, con la comunità cristiana è vitale e diventa anche parte fondamentale del loro orizzonte affettivo. Al riguardo, il Santo Curato d'Ars amava ripetere: «Il prete non è prete per sé; lo è per voi» (*Le curé d'Ars. Sa pensée - Son cœur*, Foi Vivante, 1966, p. 100).

Cari Fratelli nell'episcopato, cari presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate, catechisti, operatori pastorali e voi tutti impegnati nel campo dell'educazione delle nuove generazioni, vi esorto con viva sollecitudine a porvi in attento ascolto di quanti all'interno delle comunità parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti avvertono il manifestarsi dei segni di una chiamata al sacerdozio o ad una speciale consacrazione. È importante che nella Chiesa si creino le condizioni favorevoli affinché possano sbocciare tanti "sì", quali generose risposte alla chiamata di amore di Dio.

Sarà compito della pastorale vocazionale offrire i punti di orientamento per un fruttuoso percorso. Elemento centrale sarà l'amore alla Parola di Dio, coltivando una familiarità crescente con la Sacra Scrittura e una preghiera personale e comunitaria attenta e costante, per essere capaci di sentire la chiamata divina in mezzo a tante voci che riempiono la vita quotidiana.

Ma soprattutto l'Eucaristia sia il "centro vitale" di ogni cammino vocazionale: è qui che l'amore di Dio ci tocca nel sacrificio di Cristo, espressione perfetta di amore, ed è qui che impariamo sempre di nuovo a vivere la "misura alta" dell'amore di Dio. Parola, preghiera ed Eucaristia sono il tesoro prezioso per comprendere la bellezza di una vita totalmente spesa per il Regno.

Auspicio che le Chiese locali, nelle loro varie componenti, si facciano "luogo" di attento discernimento e di profonda verifica vocazionale, offrendo ai giovani e alle giovani un saggio e vigoroso accompagnamento spirituale. In questo modo la comunità cristiana diventa essa stessa manifestazione della Carità di Dio che custodisce in sé ogni chiamata. Tale dinamica, che risponde alle istanze del comandamento nuovo di Gesù, può trovare eloquente e singolare attuazione nelle famiglie cristiane, il cui amore è espressione dell'amore di Cristo che ha dato se stesso per la sua Chiesa (cf Ef 5,32). Nelle famiglie, «comunità di vita e di amore» (*Gaudium et spes*, 48), le nuove generazioni possono fare mirabile

esperienza di questo amore oblato. Esse, infatti, non solo sono il luogo privilegiato della formazione umana e cristiana, ma possono rappresentare «il

primo e il miglior seminario della vocazione alla vita di consacrazione al Regno di Dio» (Esort. Apost. *Familiaris consortio*, 53), facendo riscoprire, proprio all'interno della famiglia, la bellezza e l'importanza del sacerdozio e della vita consacrata. I Pastori e tutti i fedeli laici sappiano sempre collaborare affinché nella Chiesa si moltiplichino queste «case e scuole di comunione» sul modello della Santa Famiglia di Nazareth, riflesso armonico sulla terra della vita della Santissima Trinità. Con questi auspici, imparto di cuore la Benedizione Apostolica a voi, Venerati Fratelli dell'episcopato, ai sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose e a tutti i fedeli laici, in particolare ai giovani e alle giovani che con cuore docile si pongono in ascolto della voce di Dio, pronti ad accoglierla con adesione generosa e fedele.

Dal Vaticano, 18 ottobre 2011

Benedictus PP XVI



Veglia di preghiera

IN PREPARAZIONE
ALLA GMPV

a cura di **don Emilio Salvatore**, Biblista, Direttore CRV - Campania

Nota previa

La preghiera che proponiamo si suddivide in tre parti.

Il primo momento è segnato dalla memoria biblica dell'amore: **eros** (l'amore umano nel Cantico dei Cantici); **philia** (l'amore di amicizia) come raccontato nel Siracide; **agape** di Dio per l'umanità come raccontato nella 1Gv.

La lettura di questi testi può essere fatta in modo strettamente liturgico, come in una liturgia della Parola, oppure in modo più libero e creativo con una serie di elementi simbolici (ad es. con la realizzazione di alcune scene bibliche che potrebbero essere evocate con simboli o anche con figure in modo sobrio, ma scenicamente rappresentate).

Il secondo momento è l'invocazione dello Spirito Santo e l'adorazione eucaristica silenziosa.

Il terzo momento è centrato sulla risposta di ciascuno di noi chiamati ad entrare nella storia della salvezza, attraverso il battesimo e le scelte vocazionali.

Guida: Il mondo è uno sterminato affresco di volti di persone e di cose, che emergono dall'indistinto e si impongono alla nostra attenzione. Essi chiedono di essere accolti. Il volto di Dio, della persona amata, del lontano, del fratello. Questi volti sono forme diverse di richiesta di amore, appelli ad uscire dal nostro guscio per andare verso l'altro. Il modo di questo viaggio, di questo percorso vocazionale di risposta all'Amore che prende volto in tempi e momenti diversi costituisce la grande sinfonia di suoni e di parole che riecheggiano dentro di noi e ci chiedono di rispondere. In questo primo momento della nostra preghiera lasciamoci guidare dall'Amore che ci chiama, che prende volto in modi diversi nella nostra vita.

Canto iniziale

Saluto iniziale

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.



Celebrante: Padre, Sorgente nascosta dell'amore, volto primigenio dell'Amore che hai creato dal nulla tutte le cose

Tutti: noi ti adoriamo e ti amiamo perché non hai preteso di essere tutto, ma ti sei ritirato per lasciare spazio al creato, segno della tua bellezza e della maestà...

Canto litanico

Celebrante: Cristo Signore, Amore fatto carne, volto rivolto verso il Padre, che hai voluto mostrarci il volto dell'amore perché noi da esso fossimo salvati e accolti

Tutti: noi ti adoriamo e ti contempliamo perché ci hai offerto i lineamenti di Dio nelle forme dell'uomo...

Canto litanico

Celebrante: Spirito Santo, Amore riversato nei nostri cuore, volto senza volto, che hai voluto rivolgere i nostri occhi e i nostri cuori verso la sorgente passando per l'acqua viva della fede

Tutti: noi ti adoriamo e ti ascoltiamo perché con Te in noi, noi in Te siamo vivificati di luce e di grazia che rende gioia l'amore...

Canto litanico

PRIMO MOMENTO: Memoria amoris

EROS: La voce del desiderio

Guida: Dio ha messo nel cuore dell'uomo il desiderio di trovare compimento al proprio desiderio in un altro essere che gli sia complementare. Nei miti antichi, come nel Simposio di Platone, è addirittura una parte separata che chiede di ricongiungersi. La Bibbia ce lo presenta invece come questa forza attrattiva che si esprime attraverso i sensi e va verso la persona amata (uomo o donna), quella unica, quella che ci attende e ci completa, quella che ci interpella e ci provoca ad uscire dal nostro egocentrismo. Tutto questo è l'eros!

Il testo è letto da una coppia in forma di dialogo.

Dal Cantico dei Cantici

2,8-10.14.16a; 8,6-7a

Voce femminile: Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene

saltando per i monti,

balzando per le colline.

L'amato mio somiglia a una gazzella

o ad un cerbiatto.
 Eccolo, egli sta
 dietro il nostro muro;
 guarda dalla finestra,
 spia dalle inferriate.

Voce maschile: Alzati, amica mia,
 mia bella, e vieni, presto!
 O mia colomba,
 che stai nelle fenditure della roccia,
 nei nascondigli dei dirupi,
 mostrami il tuo viso,
 fammi sentire la tua voce,
 perché la tua voce è soave,
 il tuo viso è incantevole.

Voce femminile: *Il mio amato è mio e io sono sua.*

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
 come sigillo sul tuo braccio;
 perché forte come la morte è l'amore,
 tenace come il regno dei morti è la passione:
 le sue vampe sono vampe di fuoco,
 una fiamma divina!
 Le grandi acque non possono spegnere l'amore
 né i fiumi travolgerlo.

Silenzio o canto

Viene portato all'altare un simbolo nuziale: ad esempio gli anelli o i confetti o due colombe.

A questo punto può essere inserita una testimonianza di fidanzati in cammino verso il matrimonio.

Tutti: Mostraci il tuo viso, Signore, il volto dell'amore. Anche tu stai nei nascondigli della storia ed è difficile comprendere come tu sei il Dio che mette nel cuore e nel corpo di ciascuno, negli occhi e nell'anima l'eros, ossia la tensione verso l'adempimento di un desiderio che ci rende vivi, che ci rende capaci di cercare l'altro, che ci conduce verso un fine, che ci rende come una freccia tesa verso l'alto.



Facci comprendere che già in questa vocazione universale e naturale che ci hai messo nella carne riposa il tuo disegno di comunione tra il maschio e la femmina, tra gli esseri umani, chiamati a realizzarsi nell'amore, nella risposta ad una chiamata fatta di apertura all'altro e contemporaneamente alla vita.

Donaci di essere fedeli a questa chiamata, rispettando la bellezza dell'umanità, fatta di carne e sangue, di emozioni e di sentimenti, di ansie e di desideri, di gioie e di tenerezze. Anche in questo riflesso hai inciso un'immagine della tua identità che non è impassibile ma dinamica e viva, tenera e appassionata, perché tu sei Dio d'amore.

Canto o canone

PHILIA: Il canto dell'amicizia

Guida: Dio ha messo nel cuore dell'uomo un altro modo di amare. È l'amicizia che ci rende simili a qualcuno che è diverso da noi per sangue, per colore della pelle, per età, ma è come noi animato da pensieri e desideri simili. L'amicizia è il modo con cui gli uomini si riconoscono fratelli pur essendo diversi, si sentono partecipi di un'unica vocazione che è l'amore.

Salmo 132

(Musica: M. Frisina)

**Ecco quant'è bello
ecco quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.**

È come olio profumato sul capo
che discende sulla barba di Aronne,
è come olio che discende sull'orlo
della sua veste.

Come rugiada che dall'Ermon discende
che discende sui monti di Sion,
là il Signore dà la benedizione
e la vita per sempre.

Commento

Se volessimo trascrivere questo canto della fraternità dell'Israele di Dio in chiave cristiana potremmo usare le parole di Gesù nel testamento dell'ultima sera della sua vita: «Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, dall'amore che avrete a vicenda» (Gv

13,35). Il tema del Salmo è commentato attraverso una duplice simbologia. Innanzitutto l'olio profumato usato nella consacrazione dei sacerdoti (Aronne, il fondatore del sacerdozio ebraico): esso penetra nel corpo e nelle vesti santificando e trasformando la creatura. C'è poi il simbolo della rugiada dell'Ermon, il monte settentrionale della Palestina (2.760 metri): un'immagine di freschezza in un mondo assolato e bruciato. Con un'iperbole s'immagina che questa rugiada sia come un'inondazione che dal nord della Palestina scende al sud a bagnare anche l'arida Gerusalemme. L'amore fraterno è, quindi, fonte di santità e di vita in un mondo dissacrato e morto.
(G. Ravasi)

Silenzio

Viene portato il simbolo dell'amicizia rappresentato dall'olio o da un profumo.

Tutti: Mostraci il tuo viso, Signore, Dio, amico degli uomini,
tu vuoi che ogni uomo ti sia amico!
Tu, unica fonte di comunione dei cuori,
spargi il balsamo della consolazione
e la rugiada della tenerezza su coloro che sono amici;
rendici capaci di rinnovare
l'amicizia con tutte le creature,
e rinsalda la fraternità tra di noi,
perché tutti guardino con simpatia alla tua Chiesa, comunità di amici,
amica degli uomini, affinché tutti ti amino e ti riconoscano come amico di ogni uomo.
Amen.

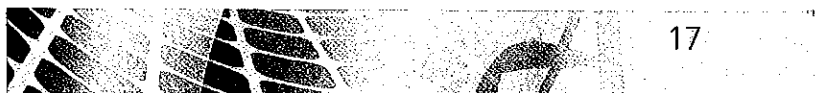
AGAPE: il volto vero dell'amore

Guida: Tutti gli amori umani, sia quello di amicizia che quello sponsale, portano con sé una vocazione profonda, quella al dono totale che dice la natura vera dell'amore: un amore che si offre, che si dona senza chiedere nulla in cambio. L'esempio ci viene offerto da Gesù, donatoci dal Padre per amore, donatore dell'amore più gratuito e disinteressato come il buon samaritano per il suo prossimo. L'amore non chiede nulla, può chiedere solo la risposta dell'amore.

Dalla prima Lettera di San Giovanni apostolo

(3,1-2)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.



Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Commento

L'amore del Padre nella sua oblatività, nella sua gratuità prende forma nel volto del Figlio. In lui anche noi siamo chiamati a vivere per amore, a rispondere all'amore. L'epifania dell'amore vero è Gesù che si offre per noi, bambino a Betlemme, maestro per le strade della Galilea, crocifisso dal costato aperto, risorto e glorioso presente nella sua chiesa. L'epifania dei figli di Dio sarà tale quando l'amore del Padre si farà contemplazione viva e diretta nella sua casa. Nel frattempo noi tutti viviamo la fatica dell'amore da accogliere, da comprendere, da donare.

Per questo invochiamo lo Spirito di Dio, l'amore vivente, affinché ci renda capaci di amare Dio come il figlio suo Gesù.

Canto

SECONDO MOMENTO: *Invocatio Amoris*

Invocazione allo Spirito Santo

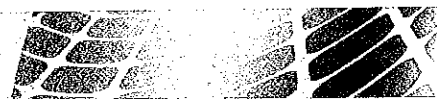
Guida: Invochiamo lo Spirito Santo, l'amore che ci rende capaci di contemplare l'Amore fatto persona nel volto eucaristico del Crocifisso-risorto, nel volto del fratello che incontriamo sulla nostra strada, nella voce interiore che ci spinge alla sequela e alla confessione dell'amore...

L'assemblea risponde in canto: Rit. Veni Sancte Spiritus, tui amoris igne accende, veni Sancte Spiritus, veni Sancte Spiritus!

Vieni Spirito Santo, Consolatore, sul Papa, i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi e i consacrati, affinché siano testimoni dell'Amore che chiama e che aiuta a rispondere e sappiano evocare nel cuore di tanti uomini e donne, ragazzi e ragazze il fascino dell'Amore che rapisce, custodisce e rende felici. **Rit.**

Vieni Spirito Santo, Luce dei cuori, sulle famiglie, seminari della risposta all'Amore di Dio, affinché nella quotidiana fedeltà all'amore ricevuto diventino accompagnatrici dei piccoli che crescono verso l'amore che chiama... **Rit.**

Vieni Spirito Santo, Suscitatore dei carismi e dei ministri, affinché tutte le comunità cristiane, comunità educate dall'amore testimoniato nella preghiera e nella vita, diventino



campo di semina, coltivazione e fruttificazione di vocazioni alla vita familiare, consacrata, religiosa, contemplativa, sacerdotale... **Rit.**

Vieni Spirito Santo, Datore dei doni, su di noi, qualunque sia il nostro stato di vita, cristiani laici, consacrati, religiosi, ministri di Dio, affinché non dimentichiamo mai che per amore e solo per amore verso Dio siamo qui radunati e per amore, solo per amore a lui ci rivolgiamo con cuore semplice e confidente... **Rit.**

Celebrante: O Dio nostro Padre, da te tutto proviene per amore, a Te tutto si dirige per amore: rinnova in noi il dono dello Spirito Santo, affinché tutto ciò che sembra difficile ed impossibile nella risposta si trasformi in "dolce e leggero giogo" di serenità e di pace. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Viene proposta una testimonianza che ci aiuta a cogliere la forza che il battesimo può avere nella vita del credente.

Contemplatio Amoris

Guida: L'amore di Dio può essere oggetto di meditazione personale per farne memoria nella storia della salvezza e nella nostra vita, può essere invocato perché venga in noi e ci renda capaci di vedere l'amore di Dio in Gesù, ma soprattutto l'Amore deve essere contemplato perché solo lo sguardo amante può colmare ogni attesa, solo lo sguardo muto può rivelare l'indicibile, solo lo sguardo sincero può creare la comunione piena e la condivisione di un progetto di vita...

Viene esposto il Santissimo Sacramento

Canto eucaristico

Silenzio meditativo

Domande da farsi nel silenzio adorante

Cosa mi domandi, Signore?

Come posso rispondere al tuo amore?

Cosa vuoi che io faccia?

Pregliera silenziosa

Sono il fratello di tutti,

il fratello che ha bisogno di tutti,

che tende la mano a tutti.

Come potrà starci

tutto questo mondo,
che si àncori all'Eterno
fatto pane,
nel cuore di un pover'uomo?
E tu che cosa mi domandi, o Signore?
Tu mi dici: "Lasciati amare"!
Tu non mi domandi di più.
Non mi domandi se ti voglio bene.
Basta che io mi lasci amare dall'Amore,
perché anch'io sono un lontano.
(don Primo Mazzolari, *Pensieri Eucaristici*, Centro Eucaristico)

TERZO MOMENTO: *Confessio Amoris*

Guida: Con il rinnovo delle promesse del nostro battesimo ci rendiamo disponibili a vivere anche noi giorno dopo giorno la nostra vita cristiana nello specifico della propria vocazione.

Rinnovo delle promesse battesimali

Celebrante: Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, dinanzi a Gesù Eucaristia, volto dell'amore, sostenuti dal suo Spirito, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, ossia alla strada dell'odio, contraria all'amore, e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio, vivendo la vocazione cristiana come sequela dell'Amore crocifisso e risorto, vivo e presente nella santa Chiesa.

In segno di tutte le scelte vocazionali che sono contenute nel battesimo, radice di ogni vocazione cristiana, si pongono dinanzi a Gesù Eucaristia 5 persone con 5 lampade: una famiglia, un sacerdote o seminarista, un religioso/a, una consacrata laica, un laico impegnato.

Celebrante: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Impegno vocazionale

Celebrante: Siete disposti a cercare di rendere sempre più viva e sicura la vostra risposta alla chiamata dell'Amore di Dio con l'ascolto della Parola di Dio e la sua meditazione personale?

Tutti: Sì, risponderemo all'amore con l'amore!

Celebrante: Siete disposti a far crescere nel tempo la vostra risposta alla chiamata dell'Amore di Dio con la vita sacramentale per essere plasmati dall'amore del Padre nel Figlio per mezzo dello Spirito?

Tutti: Sì, risponderemo all'amore con l'amore!

Celebrante: Siete disposti ad aggiornare la vostra risposta alla chiamata dell'Amore di Dio con atteggiamento di docilità allo Spirito Santo nella Chiesa attraverso coloro che ne mediano l'opera con l'accompagnamento, la guida e il governo?

Tutti: Sì, risponderemo all'amore con l'amore!

Celebrante: Siete disposti a perseverare nella vostra risposta alla chiamata dell'Amore di Dio, donandovi ogni giorno e portando la croce che Dio vi prepara con semplicità e passione per la crescita del Regno di Dio?

Tutti: Sì, risponderemo all'amore con l'amore!

Celebrante: Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci hai liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, porti a compimento l'opera iniziata in noi e ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Tutti: Amen.

Canto eucaristico

Benedizione



Animazione

DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
DELLA GMPV

a cura di don Emilio Salvatore

Introduzione

Guida: Viene celebrata oggi la 49ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Lo slogan scelto per la giornata, *"Rispondere all'amore: si può!"*, ci invita a rispondere al dialogo di amore con cui Dio ci ha pensati, ci ha scelti, ci chiama a vivere l'alleanza con lui. Siamo chiamati a riattivare la nostra capacità di risposta attraverso l'impulso dello Spirito che ci rende disponibili all'ascolto della Parola di Dio, all'invocazione, all'offerta di noi stessi insieme con Gesù, l'Amato e l'amante.

Preghiamo con intensità, affinché la nostra comunità (diocesana e/o religiosa e/o parrocchiale) viva questa giornata non come un dovere o la richiesta di personale per i suoi bisogni, ma una sinfonia dell'amore ricevuto e donato nella molteplicità delle vocazioni di ciascuno che viene dall'Amore di Dio e ad esso rivolge ogni cosa.

Rito di aspersione

Il celebrante può introdurre il rito con parole simili:

Celebrante: Redenti e rinnovati dall'amore, attraverso l'esperienza fontale del Battesimo, facciamo memoria di quel tuffo nell'amore di Dio da cui siamo rinati come partners del Dio amore, discepoli di Gesù e templi vivi dello Spirito Santo.

Padre, tu sei l'amore che chiama da sempre, perdona, benedici ciascuno di noi, affinché sappiamo rispondere al tuo amore che ci precede...

Figlio, tu sei l'amore che libera dal peccato che ci allontana da Dio e dagli altri, purifica la nostra capacità di amare, affinché sappiamo rispondere al tuo amore che ci salva...

Spirito Santo, tu sei l'amore che ci pervade, aprici all'esperienza gratuita dell'amore, affinché sappiamo rendere a Dio quanto egli ci ha donato...

Rit. Benedetto nei secoli il Signore, infinita sorgente della vita!

Si usi possibilmente l'acqua già benedetta durante la Veglia Pasquale, altrimenti il Celebrante benedice l'acqua (cf Messale Romano, Formulario II "nel tempo di Pasqua", p. 1035). Quindi asperge se stesso, i ministri e l'assemblea, passando attraverso la navata della Chiesa. Intanto si può eseguire un canto sul tema Battesimale.



Liturgia della Parola - Monizione

Guida: Dio-amore parla ad ognuno di noi. Per rispondere all'amore occorre imparare ad entrare in questo dialogo fatto di tenerezza, di educazione, di comunione.

Suggerimenti per l'omelia

L'evento pasquale pone un punto fermo nel dialogo di amore tra Dio e l'uomo: la persona di Gesù in cui l'amore prende volto, diventa pietra angolare su cui costruire ogni nostro progetto umano (cf prima lettura: At 4,8-12). Egli, con la sua passione e la sua risurrezione, costituisce il paradigma vivente di ogni vocazione in quanto capacità di ascolto, di affidamento al Padre di ogni esistenza donata ai fratelli.

A partire dal suo modello che è quello appunto del Pastore che dà la vita, che non pensa solo a sé, ma a donarsi alle pecorelle (cf Vangelo) ogni vocazione vive una prospettiva dialogica che è fatta di chiamata e risposta, di ascolto e di annuncio, di scoperta e di offerta dell'amore ricevuto, sperimentato e incarnato nei singoli momenti della vita. Qualunque sia la forma della nostra vocazione (matrimoniale, sacerdotale, religiosa, di consacrazione laicale o verginale) essa è una risposta all'amore che ci raggiunge e ci conquista e ci rende capaci anche di gesti, di scelte superiori alle nostre possibilità umane e/o ai condizionamenti legati al nostro ambiente, alle nostre esperienze del passato, alle nostre miserie e meschinità piccole o grandi che siano.

L'amore rende *responsabili* ossia capaci di rispondere. Quando siamo senza amore, privi di relazioni umane ricche e significative, come spesso capita anche ai nostri giorni, corriamo il rischio di inaridirci, di chiuderci in noi stessi, di comprimere quella sorgente di acqua viva che costituisce la linfa stessa della vita che è l'amore non inteso solo egoisticamente come gratificazione dei nostri bisogni, ma come corrente di energia che si dispiega e si realizza nel suo donarsi, nel correre la via dell'amore. Non si capitalizza l'amore, non si quantifica, ci si ritrova e da esso ci si lascia trasformare e questo movimento come una danza ha un suo inizio nel passato, nel progetto divino, un suo sviluppo nel presente, una sua foce nel futuro, nella contemplazione di Dio che è l'amore che ci ha chiamati, sostenuti e che ci attende (1Gv 3,1-2). Solo se faremo vedere al mondo la bellezza di questo cerchio di amore, allora il mondo che ne sente profonda nostalgia in esso sarà attratto e di esso tornerà consapevolmente, vocationalmente a far parte.

La preghiera per le vocazioni è richiesta che il mondo scopra l'amore e ad esso risponda.

Professione di fede

Celebrante: Rinnoviamo ora la nostra fede, lo faremo con il credo degli apostoli, definito in tal modo perché costituito da dodici articoli. I rappresentanti delle diverse



vocazioni nel popolo di Dio proclameranno la nostra fede con una candela accesa dal cero pasquale:

*Tutti cantano: **Credo, credo, credo. Amen***

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

sali al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna. Amen

Celebrante: Come queste lampade accese hanno manifestato la trasmissione della fede come risposta al tuo amore che si è dispiegato nella storia della salvezza, così la risposta della nostra vita alla chiamata che il Signore Gesù fa risuonare dentro di noi, per opera dello Spirito, risplenda dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Amen

Preghiere dei fedeli

Celebrante: Padre santo, la comunità radunata dal tuo amore, mentre ti ringrazia per i tuoi doni, ti chiede di suscitare nel cuore di tanti giovani, ragazzi e ragazze, la capacità di rispondere al tuo amore.

Lettore: Preghiamo insieme e diciamo: **O Padre, rendici capaci di rispondere al tuo amore!**

Perché il Papa, i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi e i consacrati, testimoni dell'Amore che chiama e che aiuta a rispondere, sappiano evocare nel cuore di tanti uomini e donne, ragazzi e ragazze il fascino dell'Amore che rapisce, custodisce e rende felici, preghiamo. **Rit.**

Perché le famiglie, seminari della risposta all'Amore di Dio, nella quotidiana fedeltà all'amore ricevuto diventino accompagnatrici dei piccoli che crescono verso l'amore che chiama, preghiamo. **Rit.**

Perché tutte le comunità cristiane, comunità educate dall'amore testimoniato nella preghiera e nella vita, diventino campo di semina, coltivazione e fruttificazione di vocazioni alla vita familiare, consacrata, religiosa, contemplativa, sacerdotale, preghiamo. **Rit.**

Per tutti noi, qualunque sia il nostro stato di vita, cristiani laici, consacrati, religiosi, ministri di Dio, affinché non dimentichiamo mai che per amore e solo per amore verso Dio siamo qui radunati e per amore, solo per amore a lui ci rivolgiamo con cuore semplice e confidente, preghiamo. **Rit.**

Celebrante: O Dio nostro Padre, da te tutto proviene per amore, a Te tutto si dirige per amore: rinnova in noi il dono dello Spirito Santo affinché tutto ciò che sembra difficile ed impossibile nella risposta si trasformi in "dolce e leggero giogo" di serenità e di pace. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Presentazione dei doni

Dove è possibile, è molto opportuno che venga predisposta una processione per la presentazione dei doni eucaristici (pane, vino, acqua), in modo che sia evidente la partecipazione di tutti alla celebrazione eucaristica.

Guida: Vengono portati all'altare il pane, il vino, il fuoco acceso, l'acqua, le offerte raccolte dai fedeli. Ogni cosa che da Dio riceviamo è un messaggio d'amore, ogni cosa che gli presentiamo è un'offerta d'amore. Il pane e il vino, che sono i frutti della terra e del nostro lavoro, riassumono tutta la nostra vita, condita dalla semplicità e dalla trasparenza, rappresentati dall'acqua, e dal fuoco segno dell'amore. Dio gradisce tutto ciò che è limpido e vero, pieno di amore autentico, non rivolto solo a Lui ma passando per i fratelli, soprattutto i più poveri e deboli.

Dopo la comunione

Dopo la comunione tutti insieme si recita la preghiera del Papa per la 49ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Si può concludere la Celebrazione con la seguente benedizione solenne.

Celebrante: Dio onnipotente, amore che chiama alla vita ogni creatura, suscitì in voi il desiderio di rispondere al suo amore con una vita vissuta nel segno del rendimento di grazie...

Tutti: Amen.

Celebrante: Il Signore Gesù, il bel pastore che dona la vita per tutti noi, vi aiuti a scoprire sempre più il senso della vita come chiamata al dono totale di sé...

Tutti: Amen.

Celebrante: Lo Spirito Santo, Amore di Dio riversato nei nostri cuori, Amore che dà vita ad ogni nostro desiderio di bene e di pace, ci conceda di rispondere pienamente al suo amore...

Tutti: Amen.

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, scenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Celebrante: Siate testimoni dell'Amore che avete incontrato. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Preghiera PER LE Vocazioni

Beata sei tu, Maria
Vergine dal cuore infinito.

Intuisce con affetto di Madre
le segrete attese di ogni persona,
che cerca il senso autentico
della propria Chiamata.

Incoraggia con cuore di Madre
il profondo desiderio di ogni vita,
che sa farsi
dono e servizio nella Chiesa.

Donaci la tua mano dolce,
quando la strada delle scelte
si fa ardua e faticosa.

Donaci la tua fede trasparente,
quando il nostro cuore
è dubbioso ed inquieto.

Donaci la tua preghiera fiduciosa,
per capire,
per partire,
per servire.

Vergine Madre, semplice nel cuore;
Vergine Sorella, sostegno nel cammino;
Vergine Amica, infinito Sì all'Amore;
intercedi per noi sante Vocazioni,
dono gioioso della Carità di Dio.

Amen

